

Consulta diocesana aggregazioni laicali

Corresponsabilità e coscienza critica

Dall'incontro del 9 novembre analisi e prospettive nel solco del Sinodo e del Giubileo

Lo stile sinodale della “conversazione nello Spirito” ha ritmato sabato 9 novembre nello “Spazio Giovane” del Circolo Acli di Morbegno la giornata di ascolto e confronto della Consulta diocesana delle aggregazioni laicali (Cdal). Il luogo scelto parla di una splendida esperienza di protagonismo dei giovani che stimola a pensare e progettare nuovi percorsi per il dialogo intergenerazionale.

L'ascolto della Parola ha aperto e guidato la narrazione di quattro percorsi - la Pastorale sociale, la Caritas, la Settimana sociale e il Fondo diocesano di solidarietà - avviando così un esercizio di corresponsabilità nel pensiero, nella verifica e nelle scelte in ambiti nei quali prende forma e sostanza il dialogo tra Chiesa e mondo, tra comunità diocesana e territorio.

Sullo sfondo era l'immagine “ai crocicchi delle strade”, luogo prioritario dove il laicato è chiamato ad annunciare il Vangelo, come si è riaffermato nel precedente incontro su “Sinodo e laici” con il vescovo Oscar e il prof. Pier Paolo Triani della presidenza del Comitato nazionale del cammino sinodale delle Chiese in Italia.

Pensatori del sociale o poeti del sociale, come recentemente papa Francesco ha definito i laici che sono impegnati nella costruzione del bene comune e nella formazione necessaria, i rappresentanti delle aggregazioni laicali si sono lasciati interrogare, inquietare e provocare dalle sfide del tempo e dello spazio.

Crisi della partecipazione, fragilità culturale ed educativa, diffidenze e diffidenze, frammentazioni, assenza di dialogo intergenerazionale sono stati i temi con il desiderio di cercare e aprire insieme percorsi di fiducia. Il “gareggiare nello stimarsi a vicenda” per il servizio che ogni aggregazione svolge è stato richiamato come fondamento e ragione del camminare insieme della Cdal anche nel suo essere “coscienza critica propositiva” sia nella realtà ecclesiale che in quella sociale.

In questa prospettiva l'appartenenza alla Cdal non è una fatica in più ma una grande occasione per uno scambio di doni nella consapevolezza che il dono, offerto e ricevuto, arricchisce ogni aggregazione laicali e la ricchezza condivisa si riflette sulla comunità sostenendone la comunione e la missione. La fatica dell'appartenenza non è dunque un peso ma è un supplemento di gioia nell'annuncio e nel servizio che nasce dalla condivisione. L'invito del Giubileo ad essere “pellegrini di speranza” si rende ancor più visibile e contagioso nel pensare e agire insieme lasciandosi guidare dallo Spirito Santo.

Tre tavoli di approfondimento hanno preso in esame il senso di appartenenza alla Cdal e la sua presenza nel percorso ecclesiale e in quello sociale, il dialogo intergenerazionale, la comunicazione.

Alla Cdal partecipano meno aggregazioni di quelle che sono sulla carta mentre si apre la possibilità di rilanciarne alcune di tipo “professionale”; il cammino sinodale sul territorio chiede alle aggregazioni laicali di sostenere la corresponsabilità anche nella sua dimensione di coscienza critica che si fa carico di una proposta per il “risveglio” dei consigli pastorali e del rapporto laici-preti come si coglie nel “quaderno ad anelli” che accompagna l'attuazione delle indicazioni pastorali contenute nel Libro sinodale; il dialogo con le nuove generazioni è possibile, non è vero che i giovani non ci sono, non è vero che sono un problema: sono una risorsa e con loro è possibile sperimentare metodi e linguaggi nuovi per riannodare i fili di un dialogo interrotto. Infine, la comunicazione, a partire da quella interpersonale, che chiede scelte più coraggiose e lungimiranti da parte della comunità nella consapevolezza che la comunicazione è l'altro nome della missione. In questa direzione la Cdal accrescerà l'impegno tramite l'Associazione Amici del Settimanale della Diocesi, l'ASeD di cui è promotrice con il Settimanale diocesano.

La Giunta della Cdal farà sintesi in tempi brevi di quanto emerso dall'incontro di Morbegno per giungere ad alcune scelte in sintonia con le indicazioni pastorali del Vescovo e in armonia con gli uffici pastorali incaricati della loro attuazione. L'inizio di questo tratto di strada che si aggiunge al cammino iniziato nel 2017 con il nuovo Statuto e documentato in una scheda storica, disponibile sul sito www.diocesidicomo.it/cdal, sarà martedì 10 dicembre con la concelebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Oscar in preparazione al Santo Natale.

Paolo Bustaffa